

PUNTATA XVI

ENTRO il personaggio

DOMANDE INDISCRETE

(per) il personaggio di questa settimana vive a Verdiero Inferiore con le moglie e quattro figli. Uno di questi viene da Haiti ed è stato adottato. La dedizione per chi soffre e l'altruismo sono i due aspetti di Alessandro Corallo che ha consegnato il diploma di operatore turistico, ha iniziato gliomissioni ad occuparsi del Sos Gabibbo, poi, è diventato lui stesso autore di testi e sceneggiature in particolare per il mago e illusionista Antonio Casanova.

DALL'SOS GABIBBO ALL'INCONTRO CON IL MAGO ANTONIO CASANOVA

VERDERIO I. [owl] Al suono del campanello della chiesetta di via Biondi si aprono quattro limiti che si luttano fessosamente. Matteo, 10 anni il mese prossimo. David (7 anni), Chiara (6), Paola (7). Ed è subito chiaro che qui abitano l'infanzia e la serenità, le stesse sensazioni che appartengono ad abitanti della vita lavorativa e privata di Alessandro Corallo.

Nato a Milano nel 1971, sposato con Marina Riva, originaria di Marina Pagnano, Corallo, diplomato operatore turistico, lavora nella redazione di Striscia la notizia.

«Se sono entrato a far parte della redazione di Striscia - ha spiegato molto probabilmente è perché, durante gli studi, avevo iniziato un'esperienza di volontariato con un'impresa di volontariato all'istituto Gonzaga a Milano, dove si aiutavano i bambini disadattati del ricovero. Nel 1991, poi, sono stato per la prima volta ad Haiti per avviare progetti umanitari. Questa esperienza l'avevo inserita nel mio curriculum, quando mi sono avvertito del bambino di strada ad Haiti. Ricco che, nel 1992, cercava qualcuno per il nascente Sos Gabibbo. In pratica Ricco voleva dar vita ad un numero verde che fosse attivo dalle 7 alle 23. Bisognava ascoltare tutte le segnalazioni dei telespettatori e le varie richieste. Eravamo in 2 a gestire il servizio e mi ricordo che alle 7 il telefono già iniziava a squillare. Manca era la pensata che si lamentava perché non aveva ancora ri-

A MILANO E AD HAITI
 «E' forse grazie alla mia esperienza di volontariato che lavoro a Striscia»

curato la pensione. «In effetti all'inizio anche i telespettatori venivano per appesanti e telefonavano per qualsiasi problema, poi pian piano hanno compreso meglio in quali casi Casanova doveva prendere nota delle indicazioni, vagliarle, verificarle accuratamente e poi passarle agli autori. Fino a quando è arrivata in aula la tecnologia e era lo squallido, circa un migliaio al giorno, vengono registrati da una segreteria telefonica, oppure inviate via fax o, meglio ancora, via mail».

Striscia la notizia, come tutti sanno, in anni di trasmissione su Canale 5 non è limitata a quest.

«Ricco, secondo me, ha avuto il primo di far capire ai telespettatori che ciò che si dice in tv non è tutto oro colato. Con i servizi sul settore informativi meno crede che la gente abbia prelesione. Incontrare a domandare: «è vero o falso? E' un errore intenzionale o di superficialità? Mi insomma a pensare come quelli di Striscia».

Adde il centrale alla

1 - Ci racconta uno dei suoi ricordi più cari?

«Ne ho tanti che riguardano la vita e la morte. La vita perché sono legati alla nascita di ciascuno dei miei figli, compreso il primo abbraccio a David. La morte perché sono legati a Theophile, il bambino morto di Aids. Non sono ricordi tristi, perché è una storia d'amore».

2 - Quali sono le qualità che preferisce in una persona?

«La sincerità che porta alla fiducia. Il saper comunicare l'entusiasmo».

3 - Che cosa non sopporta?

«La mancanza di rispetto: tutti ne hanno diritto».

4 - Se non fosse impegnato nelle sue attuali attività che cosa farebbe?

«Avrei continuato in ambito turistico, perché mi piace viaggiare».

5 - Ha un sogno nel cassetto?

«Più di uno. Per primo vorrei cambiare Matteo. Poi scriverei molti di più di quanto faccio ora».

6 - C'è un motto, un proverbio, una frase a cui s'ispira nella vita di tutti i giorni?

«Ad Haiti si dice: «Con tanto mani il carico è più leggero».

7 - Se avesse una bacchetta magica...

«Vorrei eliminare lo spreco».

8 - Quali è l'episodio o l'incontro che ha cambiato la sua vita?

«Quando, grazie a un mio cugino, ho iniziato a fare volontariato».

9 - Crede in Dio?

«A cosa non rinuncerebbe per nessun motivo?».

10 - Che cosa la spaventa di più?

«Il non sapere come organizzarmi, non trovare la strada giusta per una determinata situazione».

12 - Ha mai fatto una pazzia?

«Molti mi davano del pazzo quando sono andato come volontario ad Haiti. Ma i fatti hanno dimostrato il contrario».



pochi secondi prima di andare in onda. E' un lavoro che richiede la massima precisione.

Come definirebbe Antonio Ricci?

«Un genio della tv. Il papà di Striscia e di tutti quelli che lavorano con lui. Molto aperto con tutti e accetta proposte. La forza di

«Antonio Ricci è un genio della tv. Il papà di Striscia la notizia e di tutti quelli che lavorano con lui».

scogliere non si vede in tv anche dietro le telecamere. E' un geniale come bellezza come carattere».

Tramite Striscia la notizia sono stati lanciati appelli per i bambini di strada di Haiti e le richieste di aiuto per l'Associazione Anpil. Amici nella promozione internazionale lasalliana, di cui Corallo è stato anche presidente.

«Si Striscia è molto sensibile a queste situazioni e ci ha dato una mano anche in questo senso. Dopo un'allusione si è anche collegata in diretta con i volontari ad Haiti per avere notizie dei bambini adottati a distanza».

David, il secondogenito di Corallo, è uno dei piccoli abbandonati di quel Paese.

«Ho conosciuto Marina ad un corso per volontari quando ci siamo sposati avvenne decisa da subito di adottare un bambino. Poi la nascita di Matteo, affetto da distrofia muscolare con deficit di mielina, ci ha fatto pensare che ci fosse un problema ereditario e quindi

scogliere di non avere più figli nostri, così abbiamo accettato i tempi per l'adozione. Poi fortunatamente ci hanno detto che la malattia di Chiara era un caso eccezionale e quindi sono nate anche Chiara e Paola».

Per aiutare l'Anpil e far conoscere la situazione di tanti bambini che soffrono, Corallo, ha scritto anche un libro intitolato Ad Haiti si nasce all'anno.

«E' la storia di Theophile, un bambino morto di Aids, e di altri suoi compagni sfortunati. L'ho scritto anche per invogliare i giovani a dedicarsi al volontariato. E' un'esperienza che dà un'ottima formazione che la scuola non può dare. Effettivamente qualcuno dopo averlo letto è entrato nell'Anpil. Mi piace molto scrivere. Dopo questa esperienza ho scritto soggetti e sceneggiature per cartoni animati in cui ho vari argomenti che vengono presentati nelle scuole. Inoltre ho appena finito un altro libro. Questa volta è un fantasy per ragazzi che è al vaglio di alcuni case editrici».

Patrizia Pioletti



Alessandro Corallo con Antonio Casanova a Roma di San Leo per grazie il servizio sul Corteo di Capoglio. Sopra, nel giardino di casa.